

Dossier Case Vacanza del Comune di Milano

L'ampliamento d'appalto e la manutenzione. Andora e Pietra Ligure: Strutture, Lavoratori e Disabili. Carenze e richieste di intervento.

INTRODUZIONE

Le Case Vacanza, le ex colonie del Comune di Milano, rappresentano oggi e hanno rappresentato nella storia della città, soprattutto durante il secondo Dopoguerra, uno dei beni comuni più importanti di Milano. Un bene essenziale, aperto durante tutto il corso dell'anno tranne che per brevi periodi, importante soprattutto per i tanti bimbi impossibilitati a recarsi in vacanza con le proprie famiglie, attivo anche per i soggiorni invernali delle scuole elementari e d'infanzia, i periodi della cosiddetta 'Scuola Natura'. Le Case Vacanza di proprietà del Comune di Milano rispondono a uno degli scopi principali del libero Comune fin dalla sua nascita, nel Medioevo: la cura e la tutela dei bambini. Purtroppo negli ultimi due decenni lo stato delle strutture delle Case vacanza è notevolmente peggiorato rendendo non più prorogabile una presa in carico di questa fondamentale parte del patrimonio del Comune di Milano. Alla vendita della pregevole Casa Vacanza nel centro della gettonata località gardesana di **Malcesine**, si sono aggiunte l'abbandono della Casa Vacanza di **Recco**, alla attuale chiusura della Casa vacanza di **Ghiffa** sul lago Maggiore, alla parziale chiusura della Casa Vacanza di **Zambla Alta** e all'abbandono di notevoli aree della Casa Vacanza di **Pietra Ligure**.



L'ingresso della Casa di Andora e la struttura di Pietra Ligure, capace di ben 240 posti suddivisi in camerate da 25 posti.

In questo Dossier, sollecitato dai numerosi interventi dei lavoratori delle Case Vacanza, sia Comunali che dipendenti delle Cooperative che ne hanno in appalto la gran parte dei servizi, verranno analizzati in particolar modo le due strutture marittime del Comune, Andora e Pietra Ligure, entrambe nella Riviera di Ponente in provincia di Savona poste alla distanza di meno di 70 chilometri l'una dall'altra.

Questo dossier frutto del lavoro di decine tra genitori, delegati sindacali e dipendenti comunali e della cooperativa che ha in gestione l'appalto non vuole essere strumento di sterile polemica ma pungolo al miglioramento del servizio, con l'indicazione di precise azioni di intervento, nel bene del Comune di Milano, dei bambini ospitati e dei cittadini/lavoratori coinvolti nel servizio.

AMPLIAMENTO D'APPALTO

Nel maggio 2016 nel corso di l'incontro sindacale con la Dirigente responsabile Sabina Banfi la Dirigente Responsabile del Settore Scuole Paritarie e Case Vacanza ha illustrato ai delegati sindacali presenti la Delibera di Giunta n. 762 del 27 aprile 2016, che detta le linee guida dell'ampliamento dell'appalto n

48/2013 per la gestione delle Case Vacanza, i cui educatori sono già oggi tutti dipendenti della Cooperativa Doc di Torino, vincitrice dell'appalto. Delibera che contiene alcuni punti contestati da diverse rappresentanze sindacali, in quanto lesivi della dignità e della professionalità dei lavoratori del Comune. A pagina 2 la dirigente responsabile scrive che: 'L'affidamento dei servizi ha permesso di garantire ai minori ospiti **molteplici attività, sempre nuove e diverse, e personale qualificato** secondo le esigenze dell'amministrazione', quasi che le attività svolte dal personale del Comune di Milano fossero monotone e sempre uguali e il personale comunale presente, con alle spalle decine di anni di esperienza, non fosse qualificato. Poco prima la Dirigente scrive: 'La progressiva estensione del ricorso a terzi per l'affidamento dei servizi, determinata anche dalle stringenti regole di assunzione del personale, ha raggiunto una dimensione tale da permettere una valutazione comparata dei vantaggi di tale modalità di gestione in quanto il ricorso all'appalto **ha ridotto notevolmente i costi dell'Amministrazione per il personale e per gli acquisti di materiali e attrezzature necessari per svolgere le attività**'. Affermando ciò si sostiene che l'affidamento esterno avrebbe comportato minori costi non già per i contratti di lavoro del personale (attualmente, secondo alcune indiscrezioni non supportate da nessuna prova documentale, gli educatori della cooperativa vincitrice d'appalto vengono assunti con contratti stagionali di 'animatori turistici') ma per **gli acquisti di materiale, che a norma della legge** sugli appalti dovrebbero avvenire senza maggiori oneri per il Comune di Milano rispetto a quelli effettuati dalle aziende del privato sociale.

APPALTO ATTUALE

I lavoratori, durante l'assemblea svoltasi nel giugno 2016, hanno fatto notare numerose carenze rispetto alle attività previste nel capitolato dell'appalto attualmente in essere il n.48/2013. Nessuno dei 48 consiglieri comunali del mandato 2011-2016, nonostante l'importanza che gli ambiti educativi hanno avuto negli ultimi 5 anni (testimoniati dal forte impegno del Comune di Milano nell'organizzazione del convegno internazionale '**Dire Fare Educare**') hanno mai svolto un sopralluogo o delle verifiche atte a controllare lo stato dei fatti tra quanto previsto nel capitolato d'appalto delle Casse Vacanza e la realtà delle strutture. Nel paragrafo 'MIGLIORIE PER LA CASA VACANZA' dell'appalto 48.2013 è prevista la fornitura di due tablet per l'attività didattica, ma nella realtà questi strumenti sembra che non siano mai stati utilizzati. L'area tematica dell'appalto TERRITORIO e AMBIENTE avrebbe dovuto prevedere la fornitura di 100 piantine aromatiche, 10 zappini quadri con tridente, 10 sarchiatori, 1 rotolo tubo tricoflex e 30 paia di guanti da lavoro e due binocoli che non risultano mai essere stati messi a disposizione dei bambini ospiti della struttura. L'orto didattico visitato e utilizzato da decine di bimbi è stato realizzato da un dipendente comunale, senza che questa attività fosse ricompresa nelle sue mansioni. Anche il Compost, una delle attività ricomprese nell'offerta educativa dell'appalto, non viene insegnato ai bimbi. Nello stesso paragrafo è prevista la presenza di un 'tecnico' per l'unità didattica Macchia Mediterranea e un tecnico per 6 ore la settimana per le attività pedagogiche 'Dalle olive all'olio'. Anche in questi casi le attività non risultano mai essere state svolte. Tra le attività e le forniture d'appalto segnalate come carenti dai lavoratori emerge quella 'Migliorie per la Casa Vacanza' che comprende 1 Zona Wi Fi con accesso internet, 1 pc fisso, 2 tablet, 2 casse preamplificate, 2 radio microfoni, 1 mixer, 1 scanner A4, 25 tappetini per attività motoria, Particolarmente **grave risulta la mancata consegna di depliant** sulla sicurezza all'arrivo nella struttura appositamente redatti per bambini, anch'essa prevista nell'appalto.

Tra gli strumenti oggetto d'appalto risulta un defibrillatore, anche questo non presente nella struttura di Pietra Ligure. Manca del tutto la cartellonistica (prevista nell'appalto) con le caratteristiche degli alberi e delle piante presenti all'interno della struttura. La dotazione di Pietra Ligure inoltre, è priva degli strumenti 'Laboratorio Tecnico Dee Jay' previsto nel capitolato d'appalto così come delle marionette previste nell'Angolo delle costruzioni'. Pessima, se dovesse essere confermata da opportune azioni di indagine che questo dossier chiede fortemente, le 120 ore specifiche di un bagnino dedicato ai bambini con disabilità. Totalmente disattesa la prevista sistemazione del campo da calcio, il taglio dell'erba, le due reti per le porte e il rifacimento delle linee che delimitano il campo.

Risulterebbero disattese inoltre alcune delle azioni migliorative della pulizia delle camerate, come la spolveratura settimanale di zerbini e stuoie, la pulitura mensile ad umido delle pareti divisorie, il corso di formazione di 4 ore sull'uso dei prodotti di pulizia, **la sterilizzazione annuale di materassi e cuscini**, la

pulizia annuale dei pluviali, l'acquisto di macchinari per il lavasciuga dei pavimenti, tre generatori di vapore, 5 macchine aspiratutto professionali.

Particolarmente allarmanti, inoltre, le voci tutte da verificare sullo stato delle acque presenti nella struttura (l'impianto risale a fine degli anni '50) per le quali lo scrivente chiederà a breve, così come da capitolato d'appalto, la consegna delle analisi e del piano di autocontrollo della Legionella.

Per quanto riguarda le attività di promozione delle strutture, uno degli ambiti dove si sono verificati tra i più alti casi di segnalazioni da parte dei soggetti coinvolti nel presente dossier, **non risultano essere stati svolti gli 'Educational con gli insegnanti', cioè incontri presso ogni Casa vacanza con bus da Milano a carico del proponente, atti a promuovere delle Case vacanza.** Le attività di Manutenzione straordinaria del verde, con potatura degli ulivi, messa in sicurezza degli alberi di alto fusto, diradamento dei rami, risulta anch'essa particolarmente carente o inesistente, anche visti gli inesistenti controlli su tutte le voci comprese nel capitolato d'appalto.

NUOVI SERVIZI APPALTATI

In particolare il nuovo appalto che sarà in vigore dal 1 ottobre 2015, comprenderà ulteriori servizi oggi svolti da dipendenti del Comune di Milano **ai quali non è stato ancora comunicato quale saranno le loro mansioni future.** Servizi dati in affidamento esterno tra cui, la **manutenzione ordinaria del verde,** la **manutenzione di tutti gli impianti,** la gestione della piattaforma web già in uso per promuovere **l'attività di promozione e divulgazione** delle due iniziative, supporto alle **procedure di iscrizione** alle Case Vacanza (cd. Estate Vacanza). L'appalto costerà al Bilancio Comunale 12,8 milioni di euro e sarà valido sino al 2018.

PERSONALE

Nella sola Casa Vacanza di Pietra Ligure, ma il trend è verificabile anche per Andora, **dal 2011 al 2016 sono state trasferite o sono andate in pensione ben 11 lavoratori su 21** e nel prossimo biennio la dotazione organica perderà altre due dipendenti per sopraggiunti limiti di età. Una di loro non è mai stata adibita a visita medica oculistica, ed oggi è affetta da glaucoma mentre a tutti i lavoratori, **nei periodi di chiusura della mensa gestita da MilanoRistorazione non è mai stato consegnato il ticket per il pasto, in violazione di precise norme contrattuali** (Contratto Nazionale di Lavoro Enti Pubblici e Regioni) che regolano la pausa pranzo. I lavoratori denunciano che nelle case Vacanza di Andora e Pietra Ligure in difformità alle delibere di Giunta sul cosiddetto orario flessibile, valide in tutti i settori del Comune di Milano da diversi anni, viene utilizzato il sistema precedente, che prevedeva un quarto d'ora di penalizzazione per l'entrata dopo le ore 8 del mattino. I lavoratori denunciano che, nonostante le carenze strutturali più volte segnalate, **i Dirigenti Responsabili non abbiano mai svolto un sopralluogo della struttura di Pietra Ligure** limitandosi, in questi ultimi 5 anni, a una breve visita di pochi minuti. Ai lavoratori viene spesso chiesto di recarsi in trasferta presso la Direzione di Via Porpora per riunioni ed incontri. Chiedono di poter fare, nei casi meno urgenti, delle **videoconferenze grazie a skype visto che nel capitolato d'appalto è prevista la fornitura del Wi Fi** che potrebbe facilitare le comunicazioni con la direzione di Milano. In treno, da Pietra Ligure a Milano, vi si impiegano anche 4 ore per andare e 4 per tornare con svegli alle ore 5 del mattino. In diversi casi di colloqui con le famiglie dei bimbi disabili le educatrici giunte a Milano hanno dovuto svolgere solo due colloqui: chiedono che vengano fissate diversi colloqui in una giornata per ottimizzare i tempi. **I lavoratori denunciano che i rimborsi di tali trasferte avvengono con 6 mesi e più di ritardo.** Nel periodo di ferie del Custode (due settimane) non è garantita la reperibilità notturna, con grave nocumento sia per gli ospiti che per la struttura. I lavoratori comunali chiedono **la presenza notturna di almeno 1 educatore per ogni camerata (25 bimbi) visti i numerosi casi in cui tale presenza si rende necessaria.**

PIETRA LIGURE

La struttura di Pietra Ligure è stata costruita a partire dal 1958 dal Comune di Milano su un terreno di proprietà decurtato nel corso dell'ultimo decennio (Fondo Immobiliare BNP Paribas) dell'unica zona a verde presente nella struttura, **un campo da calcio con tribune e altri ampi spazi verdi venduti dal**

Comune che attualmente sono in stato di abbandono e degrado. I lavoratori hanno denunciato che per ben 3 volte nel corso degli ultimi 2 anni sono stati visti aggirarsi **estranei all'interno della Casa Vacanza**. Il campo di calcio infatti **non è recintato** e tra il campo e la Casa Vacanza vera e propria è presente un ponticello anch'esso privo di cancello, che permette a chiunque di accedere agli spazi occupati dalla Casa Vacanza con grave rischio per i bimbi che frequentano la Casa vacanza. Come di nota dalle foto il passaggio che collega la casa vacanza e il campo di calcio è sprovvisto di qualsiasi forma di contenimento. **L'ingresso di estranei può inoltre avvenire dalla retrostante collina, anch'essa priva di qualsivoglia cancellata protettiva.**



Il passaggio tra Casa Vacanza e gli spazi circostanti, privo di cancello e la perdita d'acqua sovrastante

Nel muro di contenimento del terrapieno dove sorge la casa vacanza, vi è una consistente una perdita d'acqua, segnalata ma mai riparata, con notevole esborso economico da parte del Comune e spreco di acqua.

La struttura possiede due corpi di fabbrica **di cui uno risulta in completo stato di abbandono**, ed è **priva sia di scivoli e percorsi che possano garantire il libero movimento dei bimbi disabili così come di servizi igienici e docce adeguati ai bimbi disabili**. Le porte dei servizi igienici non consentono il passaggio delle carrozzine e le docce dei bimbi disabili vengono fatte trasportando i bimbi all'interno delle docce e adagiandoli su comuni sedie. **I lavoratori hanno dichiarato che in alcuni casi manca l'acqua calda e i bimbi sono costretti a lavarsi con acqua fredda**. Le camerate, da 25 posti, sono poste su 3 piani privi di ascensore e **gli educatori delle cooperative sono spesso costretti a trasportare a spalla ben 240 borse e zaini**, il numero della capienza massima della struttura.



Gli spazi verdi di fronte alla struttura, con il campo da calcio e il giardino, in stato di abbandono

I lavoratori sia della cooperativa, invitati regolarmente a presenziare all'assemblea come da Contratto, che del Comune hanno segnalato che **la grammatura dei pasti di MilanoRistorazione sarebbe insufficiente** visto che è tarata su periodi di poca attività e studio, mentre d'estate i bimbi, anche grazie al nuoto che svolgono nella spiaggia privata ad uso esclusivo della Casa vacanza hanno molto più appetito che a Milano. **I lavoratori denunciano il pessimo stato di alcuni impianti elettrici**, tra cui quello del locale discoteca, con situazioni non a norma e cabine che si allagano ad ogni temporale. La fogna della Casa Vacanza inoltre, **potrebbe avere due allacci abusivi** aggiunti in epoca successiva alla costruzione della stessa i cui segni sono ben visibili sul manto stradale prospiciente all'entrata. **Non risulta chiaro di chi sia la proprietà della fognatura** che presenterebbe alcune perdite, già denunciate dal proprietario di un fondo sottostante, e non risulta che il Comune di Milano abbia chiesto a quello di Pietra Ligure contezza degli allacci. I lavoratori denunciano che nel corso del 2014 e del 2015 Pietra Ligure ha visto una enorme flessione di iscrizioni per Scuola Natura e da vari confronti è risultato **che non era stata fatta una adeguata pubblicità alle scuole: in molti casi non erano state avvertite tramite depliant o telefonate alle segreterie della possibilità di fruire del servizio Scuola Natura, con relativi costi.**



La palazzina e la cappella, strutture chiuse e abbandonate a Pietra Ligure

Da una ricerca presso alcuni istituti scolastici milanesi della zona Ovest (municipi 7 e 8) non risulta essere presente nessuna locandina o depliant che pubblicizzi le strutture presso le famiglie milanesi. In alcuni casi, documentati dai lavoratori, di alcune settimane dell'autunno-inverno 2015 alle scuole era stato detto da imprecisati funzionari comunali che la struttura era completa mentre la maggiorparte di camerate sono rimaste libere sino a tutto dicembre mentre da gennaio la situazione risulta essere sensibilmente migliorata. In più di un caso, vista l'inattività provocata dai mancati arrivi di ospiti, i dipendenti comunali si sono attivati per pubblicizzare la struttura e i suoi servizi, riscontrando che molti istituti scolastici milanesi non avevano ricevuto informazioni rispetto ai servizi. I lavoratori chiedono di essere coinvolti ufficialmente e per iscritto nelle attività di promozione della struttura: chi meglio di loro può avere interesse al suo ottimale funzionamento?

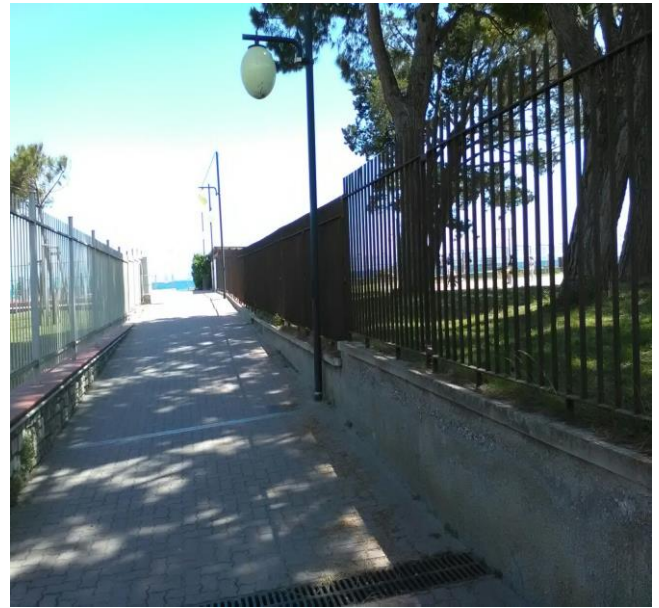
La casa del Custode che risiede a Pietra Ligure e ne controlla quotidianamente la struttura è priva di avviso di allarme. In caso di incendio il custode non ha nessun cicalino/avviso/segnalatore luminoso o acustico collegato con la sua residenza. Un lavoro elettrico da poche centinaia di euro che, in caso di incendio, potrebbe salvare le strutture facendo risparmiare all'amministrazione milioni di euro.

Nella Cabina Elettrica entra acqua con gravi rischi sia per gli operatori comunali che per la struttura e i suoi ospiti.

La struttura di Pietra Ligure oltre ad essere sprovvista di scivoli e altri accorgimenti utili ad accompagnare i bimbi disabili (la palazzina che ospita le camerate è priva di ascensore quindi i bimbi disabili vengono separati dai compagni e ospitati nella casa della direttrice della casa vacanza) è dotata di un vialetto e un sottopassaggio che porta i bimbi direttamente in spiaggia. Dalle foto di noti lo stato della pavimentazione del vialetto, con l'asfalto divelto dalle radici degli alberi circostanti, insicura anche per i bimbi normodotati.

ANDORA

La struttura, nonostante sia stata recentemente ristrutturata presenta carenze che non sono state ricomprese nei lavori oggetto di appalto di lavori pubblici. I lavoratori denunciano che oltre a mancare l'acqua calda in diverse docce **non sono presenti nemmeno in questa struttura bagni per disabili**. A loro dire l'appalto non avrebbe compreso l'adeguamento del bagni alla normativa vigente **così come la legge prevede per ogni locale pubblico**. **L'unica vasca per il bagno dei disabili, esistente sino alla data dell'inizio dei lavori di ristrutturazione, non solo non è stata sostituita con una più moderna, ma è stata asportata e mai più rimessa al suo posto**. La ristrutturazione, invece che produrre miglie structurali, in questo caso ha comportato una **perdita di attrezzature** nonostante le richieste e le rimostranze dei lavoratori, fatte a più riprese ai dirigenti responsabili.



La cancellata che divide il passaggio pubblico e il giardino della Casa Vacanza di Andora dove giocano i bimbi ospiti. Si noti la scarsa altezza del cancello (meno di 1,60m), e le panchine posizionate dal Comune di Andora proprio sotto il cancello....

L'ascensore, fondamentale sia per i bimbi che per i disabili, non è stato oggetto di ristrutturazione e di adeguamento alla normative vigenti con frequenti guasti causati dalla anzianità degli impianti.

I lavori dell'appalto di ristrutturazione non hanno compreso nemmeno **la schermatura della cancellata che divide il parco giochi della Casa Vacanza**, verso il mare, da un passaggio pubblico percorso ogni giorno da centinaia di persone specie durante la stagione estiva. L'altezza della cancellata è del tutto insufficiente, non esiste una siepe che protegga la privacy dei bimbi e nemmeno la rete di protezione esistente in tutte le strutture scolastiche dell'infanzia e primarie di proprietà del Comune di Milano. Anche di questa mancanza alcuni delegati sindacali hanno più volte edotto la Dirigente Banfi, senza ottenere nessun provvedimento atto a rimuovere i fattori di potenziale rischio per i minori ospiti. Nell'attesa di lavori appropriati e della richiesta al comune di Andora di rimozione delle panchine basterebbe la sollecita apposizione di un telo schermatura o di un cannucciato, quantomeno a protezione della privacy dei bimbi che stanno già frequentando la struttura aperta lo scorso 20 giugno.



La situazione della scuola d'Infanzia di via Toce a Milano. Le disposizioni della Direzione Educazione prevedono la presenza di un cancello, un'alta siepe e un'ulteriore rete divisoria alta oltre due metri a protezione dei bimbi e della loro privacy.

Ben peggiore la situazione del cancelletto sul lato esposto al mare: la cancellata risulta di altezza non sufficiente a consentire la corretta protezione dei minori e nonostante ciò il Comune di Andora ha posizionato delle panchine a filo cancellata, senza che nessun atto scritto del Comune di Milano ne segnalasse la potenziale pericolosità, chiedendone la rimozione. Anche una persona poco agile, con un piccolo salto, può introdursi all'interno della Casa Vacanza di Andora.



I bruciatori della caldaia di Andora privi di mascherine protettive, con cavi e parti elettriche a vista